

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

INDICE

SAGGI E STUDI	pag.
MATTEO RESIDORI, <i>La «Dolonea» di Vafrino. Un episodio omerico della «Gerusalemme Conquistata» (XVI, 67-90)</i>	7-25
CARLA MIGLIORA, <i>Nuove considerazioni sul Vaticano latino 10973</i>	27-46
LUISELLA GIACHINO, <i>La mitologia degli dei terreni. Le rime della stampa Marchetti del Tasso</i>	47-65
MASSIMO ROSSI, <i>Fantasie di ricomposizione: una lettura del «Rangone ovvero de la pace»</i>	67-100
ROSSANO PESTARINO, <i>Benedetto Dell'Uva ammiratore e censore del Tasso</i>	101-132
FRANCO GAVAZZENI - VERCINGETORIGE MARTIGNONE, <i>Per l'edizione delle «Rime»</i>	133-158
MISCELLANEA	
PIERA CIUCCI, <i>Su alcuni aspetti dell'esemplarità dantesca nella «Gerusalemme Liberata»</i>	159-175
LAURA FABRIS, <i>Un esempio di riscrittura del «Torrismo»: il «Re Rodolino» di Troilo (1647)</i>	177-194
MARIACRISTINA MASTROTOTARO, <i>La riscrittura del mito: la «Favola di Piramo e Tisbe» di Bernardo Tasso</i>	195-206
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1998) (a cura di L. CARPANÉ)	207-248
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 2001</i>	249
<i>Assegnazione del Premio Tasso 2002</i>	250
SEGNALAZIONI	263-295
ADDENDA ET CORRIGENDA	
ALTRE TESTIMONIANZE SULLA «LIBERATA», p. 297 - NOTA SULL'EPANORTOSI TASSIANA, p. 305 - PER L'ESEGESI DEL «TORRISMO», p. 310 - TASSO E IL SEPOLCRO DI PAPA URBANO, p. 318 - GIORGIO VIGOLO E L'«AMINTA», p. 324.	
INDICE DEGLI «STUDI TASSIANI» (1951-2000)	335-423

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2003

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2003 un premio di *Euro 1.000,00* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, cui si richiede carattere di originalità e di rigore scientifico, e di essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 31 gennaio 2003**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista «Studi Tassiani»

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Civica Biblioteca Angelo Mai
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035.399.430/431

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

SECRET

PREMESSA

Questo numero doppio di «Studi Tassiani» (che intende almeno in parte recuperare il ritardo della nostra rivista, quasi fisiologico in altre pubblicazioni periodiche, ma qui più vistoso, data l'uscita annuale) offre in primo luogo, «quasi» in coincidenza col cinquantesimo del Centro di Studi Tassiani, un indice completo, fino al 2000, delle annate di un periodico che, per Bernardo e Torquato Tasso, continua ad essere un punto di riferimento obbligato per lettori e studiosi. Proprio dal 2000, «Studi Tassiani» è compreso nel paniere delle riviste di italianistica censite nel sito www.italinemo.it, destinato a diventare sempre più uno strumento di lavoro imprescindibile per i nostri studi.

Alle consuete rubriche si associa stavolta un panorama particolarmente ricco nelle due sezioni dei *Saggi e studi* e della *Miscellanea*: contributi in gran parte provenienti dall'esito del Premio Tasso, che conferma la validità della sua formula e dell'interesse che suscita nei molti giovani studiosi che, anche per questa via, si orientano a proseguire, con preferenze caratteristiche, il fecondo lavoro degli studi tassiani degli ultimi decenni. Già nello scorrere l'indice si può osservare, accanto alla presenza, sin ovvia, della *Liberata*, un rinnovato interesse per i *Dialoghi*, e, soprattutto, la centralità che vengono assumendo le *Rime*: il cui piano di edizione, si aggiunga, viene qui, nell'imminenza della stampa dei primi tomi, offerto nella sua più aggiornata definizione dalla «scuola pavese». Ma interessanti sono anche gli interventi su amici e corrispondenti del Tasso, sulla ricezione in aree culturali meno frequentate dai nostri studi del *Torrismondo*, e, ancora, su Bernardo Tasso, che gode in questi anni di una rinnovata, e giustificata, attenzione.

dedicato alla *Gerusalemme* del Tasso, nel palazzo Fuzier di via S. Bernardino 130, in Bergamo: persuasivamente attribuito a Gian Battista Salvatoni, allievo del Bianconi e del Diotti (1850-1855: *La «Gerusalemme liberata» illustrata da un pittore bergamasco: Gian Battista Salvatoni*). Ampio il corredo fotografico, ben 27 tavole f.t., fatte eseguire, su indicazione del Frigeni, dall'allora Direttore della Biblioteca Civica, Gianni Barachetti; e bravo e coraggioso l'A., nel tentare di identificare altrettanti luoghi (e personaggi) della *Liberata* in dipinti che spesso, ai lettori del Tasso, suggeriscono (colpa forse del Neogotico) nient'altro che l'idea di una vaga corrispondenza di genere. MARIA TERESA EPIFANI FURNO (*La guerra tra fedeli e infedeli*) svolge sul tema divagazioni attinenti piuttosto a fatti e tragedie dei nostri tempi; NICOLA RUGGIERO (*Il soggiorno di Torquato Tasso nella città di Urbino*) rievoca sommariamente le occasioni biografiche e poetiche tassiane all'ombra della quercia roveresca (spiace che l'amico Giorgio Cerboni Baiardi sia qui diventato il «Prof. Giorgio Baiardi Gerbone»); RAFFAELE VACCA meno cursoriamente ritorna sul dramma goethiano (*Il «Torquato Tasso» di Johann Wolfgang Goethe*). Finalmente, STEFANO VERDINO, con eleganza, dispone in ordine di battaglia le sterminate schiere delle sue schede, tracciando un quadro ricchissimo dei *Visitatori del Tasso*,

da Giacomo Castelvetro (e Montaigne) a Chateaubriand (e oltre), nel nome di un culto, per il «poeta folle», e per il «grande infelice», che attraversa l'Europa e la cultura moderna. [Guido Baldassarri]

Torquato Tasso, scelta e introduzione a cura di ACHILLE TARTARO, apparati di ACHILLE TARTARO ed EMILIO RUSSO, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1998, pp. XXIII-1218.

È uscito, a data 1998, il volume dedicato a Torquato Tasso nella collana «Cento libri per mille anni» diretta da Walter Pedullà per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. La scelta e introduzione sono di Achille Tartaro, che ha curato anche l'annotazione alla *Liberatae* all'*Aminta*; tutti gli altri apparati sono opera di Emilio Russo.

Nell'introduzione, Tartaro accompagna il lettore attraverso l'arco della vita e produzione tassiani, soffermandosi poi sulle opere più celebri, in particolare la *Liberata*. Sottolinea infine il rapporto del linguaggio del poema con quello amoroso petrarchesco, ribadendo il concetto della «reificazione delle metafore» che è acquisizione assai acuta della critica più accorta: «il poeta ne impiega le principali soluzioni metaforiche [...] oggettivandole e come materializzandole» (sul tema si vedano anche gli ottimi

contributi di Giulia Natali). All'introduzione segue una precisa cronologia, una ampia biografia e una ricca bibliografia, tutte dovute ad Emilio Russo. Che raccoglie poi anche un buon numero di voci esegetiche in una antologia della critica, da cui si lamenta forse l'assenza di un testo introduttivo, coordinante e configurante, magari anche segmentato in forma di cappello ai singoli brani critici antologizzati.

Seguono: la *Liberata*, l'*Aminta*, due dialoghi, *Il Messaggero* e *Il padre di famiglia*, la raccolta delle *Lettere poetiche*, un'ampia scelta di *Rime*. Il tutto per 1218 pagine, come si conviene al grande formato dei volumi di questa collana. Per quanto concerne la scelta, dato l'ampio numero di pagine disponibile, forse si potevano inserire ulteriori testimonianze complete della poesia tassiana: penso al *Torrismondo* e al *Rogo amoroso* che con l'*Aminta* avrebbero evidenziato *maxima pars* del teatro di Torquato, senza rubare spazio eccessivo. L'inserimento integrale delle lettere poetiche, d'altra parte, mi pare forse un (pur lodevole) eccesso, dato che la raccolta è disponibile per gli studiosi nella superba edizione commentata della Molinari e non mi sembra imprescindibile per un pubblico colto o medio-colto di non addetti ai lavori. Lodevolissima sarebbe stata invece l'operazione di immettere nella silloge la *Lezione* su *Questa vita mortal* del Casa (anche provvi-

soriamente sul vecchio testo Guasti), dotandola di un nuovo commento. E perché soltanto i due (soliti, magnifici) dialoghi canonici? Soprattutto disponendo di un esegeta come Emilio Russo, specialista dei dialoghi tassiani. Naturalmente si poteva anche tentare e osare brutalmente e provocatoriamente, sempre in fatto di scelta, come a dire proporre la *Conquistata* secondo la *princeps* (in attesa dell'edizione critica) al posto della *Liberata*... In una collana diretta dal genio estroso di Pedullà una tale utopia poteva anche divenire realtà.

Per quanto concerne infine l'annotazione, quella che correda *Liberata* ed *Aminta* si propone puntualmente esplicativa, sobriamente elegante. Le note di Emilio Russo alle altre opere antologizzate si caratterizzano per una informazione ricca ed erudita, che tesauroizza i materiali di un Basile, di un Mazzali, di una Molinari, ma che offre anche di suo, con aggiornamento bibliografico, ermeneutico e di rimandi. Ottima la scelta di utilizzare l'autocommento tassiano per le *Rime* (ma forse non lo si poteva riproporre integralmente o quasi?). Sapientemente orientative le premesse alle singole sezioni testuali. Nel complesso, insomma, se pure non emerge dal volume una lettura nuova o personalmente orientata dell'opera tassiana, di certo ne emerge una aggiornata, ben curata e funzionale. [Roberto Gigliucci]